



COMUNE DI BIANCAVILLA

(Provincia di Catania)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 63 DEL REG.

DATA 11/09/2015

OGGETTO:

Adeguamento Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 26 giugno 2015 n. 11.

L'anno *duemilaquindici* il giorno *undici* del mese di *settembre* alle ore *20,00*, in seduta di *prosecuzione*, nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale di questo Comune, partecipata ai sigg. Consiglieri a norma di legge, dall'appello nominale effettuato dal Vice Segretario Generale si ha il seguente esito:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
FURNARI PLACIDO			X	SALVA' GIUSEPPE			X
LA DELFA ALFREDO			X	CHISARI VINCENZO			X
CANTARELLA VINCENZO		X		VENTURA GRAZIA			X
GIUFFRIDA SALVATORE		X		RAPISARDA VINCENZA			X
MAGRA ALFIO		X		PETRALIA GIUSEPPE			X
D'ASERO LUIGI GIOVANNI		X		SAPIENZA GIUSEPPE		X	
PAPPALARDO GIUSEPPE		X		CANTARELLA MARCO			X
MIGNEMI VINCENZO		X		PORTALE FABBRIZIO			X
VASTA ADA		X		MURSIA MAURO			X
AMATO MARIO		X		SAPIA DANIELE		X	
TOTALE PRESENTI N. 10				TOTALE ASSENTI N. 10			

Presiede la seduta il Vice Presidente *Cantarella Vincenzo*.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario *Dr. Leonardi Salvatore*.

La seduta è pubblica.

Scrutatori: *D'Asero - Mignemi - Vasta*.

COPIA Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 11/09/2015

Da registrazione magnetofonica

Oggetto: Adeguamento Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 26 giugno 2015 n. 11.

Il Vice Presidente, invita i Consiglieri ad entrare in aula ed iniziare i lavori. Invita il Vice Segretario alla chiamata dei Consiglieri per appello nominale, in seduta di aggiornamento.

Il Vice **Segretario**, alle ore 20,00, procede alla chiamata per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 10:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.10:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Ventura, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.

Il Vice Presidente, udito l'esito del superiore appello, con n. 10 presenti e n. 10 assenti, dichiara valida la seduta di aggiornamento. Invita il Vice Segretario alla votazione degli Scrutatori, individuati nei Consiglieri: **D'Asero - Mignemi - Vasta**.

Il Vice **Segretario**, alle ore 20,05, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 10:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.10:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Ventura, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 9 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Sapienza.
- **Hanno espresso voto contrario n. 1 Consiglieri:** Sapia.
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri assegnati n.20	Consiglieri in carica n.20	Consiglieri presenti n.10
Consiglieri votanti n. 9	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri assenti n. 10

Favorevoli n. 9	Contrari: n. 1
Nomina Scrutatori: D'Asero - Mignemi - Vasta Accolta	

Il Vice Presidente, con 9 voti favorevoli ed un voto contrario dichiara accolta la nomina degli Scrutatori. Essendo in seduta di prosecuzione invita il dott. Leonardi a trattare da subito l'o.d.g..

Vice Segretario - Dott. Leonardi

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Grazie, signor Presidente. Allora, come avete avuto modo di vedere dall'ordine del giorno, con questa proposta di atto deliberativo, non si è fatto altro, che recepire quello che è stato approvato dalla Regione Siciliana, con la legge ventisei giugno duemila e quindici, la numero undici. Sono disposizioni, in materia di composizione dei Consigli e delle Giunte Comunali, di status degli amministratori locali di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie, come abbiamo sentito anche dalla stampa, ma leggendo i pochi articoli di questa legge; Questa legge si compone appunto, di pochi articoli, alcuni dei quali

entreranno in vigore al rinnovo del Consiglio comunale; Quindi per la prossima "consiliatura". Altri invece, entrano in vigore immediatamente, o per lo meno trascorsi sessanta giorni, rituale di pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, quindi dal sedici settembre prossimo. Quindi, come vedete, siete anche nei tempi giusti, nei tempi perfetti, debbo dire anche che queste riforme entreranno in vigore a prescindere poi se il Consiglio comunale le ha recepite o meno; E' sempre meglio che un Consiglio comunale le recepisce, quindi dicevo che sono soprattutto quelli che entrano in vigore ora, norme che regolano la presenza o l'assenza nei Consigli Comunali e poi vedremo nell'altra delibera, le Commissioni consiliari, soprattutto per quanto riguarda il diritto di assentarsi dai rispettivi posti di lavoro. Per quanto riguarda il Consiglio Comunale le variazioni sono minime, l'unica variazione riguarda la chiusura dei lavori del Consiglio Comunale, mentre la legge precedente diceva che, dopo la mezzanotte si aveva diritto ad assentarsi, anche nella giornata successiva dal lavoro. Ora invece, la mezzanotte è stata posticipata alle due, perché vuol dire che vanno a riprendere il lavoro prima, dalle otto dell'indomani mattina; Quindi la variazione sostanziale unica che è avvenuta per quanto riguarda i permessi per il Consiglio comunale, riguarda solo questa fattispecie. Il Consiglio Comunale può regolamentarsi come vuole, fermo restando che tutto non vada a stravolgere le norme di legge, in questo caso queste norme..... Consigliere, quello sarebbe un lavoro politico, che potete fare quando volete come volete, in queste due proposte di atto deliberativo e nei prossimi giorni, appena arriverà la terza, quella che riguarda la modifica dello Statuto comunale, perché quell'iter è più complesso, in quanto è disciplinato. Quindi questo èabbiamo inserito solo tecnicamente quello che la legge ha prescritto, non abbiamo toccato una virgola dai regolamenti che avevate approvato voi solo di modifica di queste, basta.

Il Vice Presidente del Consiglio, vista l'assenza del Presidente della I[^] Commissione, invita il Vice Presidente della Commissione Cons. Ventura a relazionare sulla proposta di delibera.

Cons. Ventura

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Presidente, colleghi. Sì, io sono Vicepresidente della Commissione, in sede di Commissione abbiamo letto le novità, in materia di Regolamento del Consiglio Comunale, previsti dalla Legge regionale e la Commissione, all'unanimità per i presenti, abbiamo dato parere favorevole, poi è subentrato il Presidente, che si è comunque associato, al parere favorevole.

Vice Segretario - Dott. Leonardi

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Primo punto: Di approvare così com'approva, le modifiche di adeguamento al Regolamento, per il funzionamento del Consiglio comunale, ai sensi della legge regionale undici del ventisei giugno due mila e quindici; apportandovi i seguenti emendamenti previsti dalla predetta normativa: all'articolo tre, al comma quinto, dopo albo pretorio aggiungere on line, dopo comune, sostituire fino alla fine del comma nel modo che segue, nonché pubblicato nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'ente, dedicata al Consiglio comunale. Dimenticavo una cosa da chiarire, che cosa riguardano questi emendamenti. La Legge, oltre alle pubblicazioni ordinarie che facciamo, che si fanno per norme nazionali, che dobbiamo pubblicare all'Albo Pretorio on line; ha prescritto e ha previsto, una specie di bacheca on line, che i Comuni debbono approntare, laddove debbono essere pubblicati obbligatoriamente entro tre giorni, le delibere dichiarate immediatamente esecutive, sia dal Consiglio comunale sia dalla Giunta, entro sette le altre e anche i verbali delle commissioni e tutto, la convocazione della Commissione, l'orario di inizio e di fine; Cioè, hanno cercato di far diventare più realista del re., perché poi queste cose c'erano soprattutto per i Consigli comunali., però debbono essere in un sito, in una parte del sito del Comune, appositamente dedicato, debbono essere pubblicati tutte queste cose. Ecco perché abbiamo inserito all'articolo tre. All'articolo otto al comma sei, dopo diritto, sostituire fino alla fine del comma, nel modo che segue: di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi Consigli, nel caso in cui i Consigli si svolgano in orario serale, hanno diritto di non riprendere lavoro prima dalle ore otto del giorno successivo, nel caso in cui i lavori del Consiglio si protraggono oltre alle ore due, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva; al comma otto dopo

legge aggiunge la legge regionale undici due mila quindici articolo due comma primo; l'articolo diciassette al comma uno, dopo comune aggiungere: nonchè pubblicato nell'apposita sezione dedicata al Consiglio comunale, predisposta nel sito internet dell'ente; al comma tre, dopo sarà sostituire fino alla fine del comma, nel modo che segue: sarà inserito nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'ente, dedicata al Consiglio comunale; articolo trentotto al comma uno dopo vigente aggiungere "normativa", inserite nell'apposita sezione dedicata al Consiglio Comunale, predisposta nel sito internet dell'ente, articolo quarantadue aggiungere comma quattro.....fermo restando ribadisco ancora, che da giorno sedici, queste norme entreranno in vigore, a prescindere che vengano recepite o non recepite dal Consiglio comunale.

Cons. Cantarella Vincenzo - Vice Presidente del Consiglio

Da ufficiale intervento al dibattimento, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Scusate un minuto, se nessuno ha nulla in contrario, tanto, zucchero non guasta bevanda, lo votiamo articolo per articolo così com'è, invece di fare una votazione ne facciamo cinque, però tagliamo la testa al toro diamo la possibilità di poter esprimere anche un no no, poi voteremo la delibera nel suo complesso, un minuto scusate, lo votiamo articolo per articolo, però poi voteremo nel suo complesso tutta la delibera, in maniera tale da dare un voto definitivo su tutto.. procediamo alla lettura, definiamo la lettura prima.

Vice Segretario - dott. Leonardi

Da ufficiale intervento al dibattimento, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Allora, articolo quarantadue; aggiungere comma quarto, il presente regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio on line, avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza decreto legislativo trentatré del due mila tredici, in forma permanente nella sezione Amministrazione trasparente sottosezione atti generali alla voce Regolamenti. Articolo quarantatré; cassare il comma due, il comma tre viene interamente sostituito nel modo che segue: il presente Regolamento sarà inserito nella raccolta on line dei Regolamenti, istituita nell'apposita Sezione Amministrazione trasparente, sottosezione atti generali, alla voce regolamenti in libera visione di chiunque ne faccia richiesta. L'articolo due di questa delibera, dice di lasciare immutati i rimanenti articoli del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cons. Cantarella Vincenzo - Vice Presidente del Consiglio

Da ufficiale intervento al dibattimento, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/Convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Allora, io direi di indicare gli articoli, di vedere la modifica che viene apportata, e ognuno di noi se abbiamo qualcosa da dire, già, direttamente come espressione di voto, indicare se siamo favorevoli o meno.

Il Vice Presidente del Consiglio, invita il Vice Segretario ad illustrare ogni singolo articolo, dopodiché, se non vi sono interventi di procedere alla votazione.

Art. 3

Il Vice *Segretario*, constatato il parere favorevole della I Commissione, alle ore 20,20, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:** .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u>Art. 3</u>	
<i>Approvato</i>	

Il Vice Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 3.

Art. 8

Il Vice *Segretario*, alle ore 20,25, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:** .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u>Art. 8</u>	
<i>Approvato</i>	

Il Vice Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 8.

Art. 17

Il Vice *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:** .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
-------------------------	----------------

Art. 17

Approvato

Il Vice Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 8.

Art. 38

Il Vice *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- *Consiglieri presenti n. 11*: Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- *Consiglieri assenti n.9*: Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- *Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri*: Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- *Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri* .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u>Art. 38</u> <i>Approvato</i>	

Il Vice Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 38.

Art. 42

Il Vice *Segretario*, alle ore 20,30, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- *Consiglieri presenti n. 11*: Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- *Consiglieri assenti n.9*: Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- *Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri*: Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- *Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri* .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u>Art. 42</u> <i>Approvato</i>	

Il Vice Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 42.

Art. 43

Il Vice *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:** .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u>Art. 43</u>	
<i>Approvato</i>	

Il Vice *Presidente*, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvato l'Art. 43.

Tutta la deliberazione

Il Vice *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Furnari, La Delfa, Salvà, Chisari, Rapisarda, Petralia, Cantarella M., Portale, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Cantarella V., Giuffrida, Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Sapienza, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:** .
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Favorevoli <i>n. 11</i>	Contrari: n. 0
<u><i>Tutta la deliberazione</i></u>	
<i>Approvata</i>	

Il Vice *Presidente*, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara approvata tutta la deliberazione.



COMUNE DI BIANCAVILLA

Provincia di Catania

Cod. Fisc. 80009050875 - P.I. 01826320879

1[^] AREA DELLE P. O. AMMINISTRATIVA

1^o Servizio Assistenza Organi Istituzionali

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE LA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ADEGUAMENTO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELLA L.R. 26 GIUGNO 2015, n. 11.

PREMESSO che con delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 17/12/2014 veniva approvato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 3 della L.R. del 26 giugno, n. 11, il quale testualmente recita: "I comuni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i propri statuti e regolamenti alle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2. In caso di mancato adeguamento trova applicazione quanto previsto dai medesimi articoli";

RITENUTO, pertanto, necessario adeguare il regolamento in argomento ai sensi della normativa sopra citata;

VISTA la L. 142/90 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 48/91 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs n. 267/2000

VISTA la L.R. n. 30/2000 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 22/2008 e ss.mm.ii.

VISTO il vigente Statuto Comunale.

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

VISTE le LL.RR. n. 6/2001, n. 7/2011 e 16/2011

VISTI i pareri espressi nei termini di legge dai Funzionari Responsabili;

SI PROPONE

1) - Di approvare, così come approva, le modifiche di adeguamento al "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale" ai sensi della L.R. n. 11 del 26 giugno 2015, apportandovi i seguenti emendamenti previsti dalla predetta normativa:

• **Art. 3:**

- al comma 5 dopo "...albo pretorio" aggiungere "on line" dopo "...Comune" sostituire fino alla fine del comma nel modo che segue " ; nonché pubblicato nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale."

• **Art. 8:**

- al comma 6 dopo "...diritto" sostituire fino alla fine del comma nel modo che segue: "di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi Consigli. Nel caso in cui i Consigli si svolgono in orario serale, hanno diritto di non riprendere lavoro prima delle

ore 8,00 del giorno successivo; nel caso in cui i lavori dei Consigli si protraggono oltre le ore 2,00, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva".

- al comma 8 dopo "...legge" aggiungere <L.R. 11/2015 art. 2 comma 1>

• Art. 17

- Al comma 1 dopo ".....Comune" aggiungere " ^{PUBBLICATO} nonché ~~inserito~~ nell'apposita sezione dedicata al Consiglio Comunale predisposta nel sito internet dell'Ente."
- Al comma 3 dopo "....sarà" sostituire fino alla fine del comma nel modo che segue "inserito nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale".

• Art. 38

- Al comma 1 dopo ".... Vigente" aggiungere " normativa, inseriti nell'apposita sezione dedicata al Consiglio Comunale predisposta nel sito internet dell'Ente"

• Art. 42 ~~CASSA~~

- ~~Al comma 4~~ aggiungere comma 4 "Il presente Regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio on line avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza (d.lgs 33/2013) in forma permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti".

• Art. 43

- Cassare il comma 2
- Il comma 3 viene interamente sostituito nel modo che segue "Il presente Regolamento sarà inserito nella raccolta on line dei regolamenti, istituita nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti in libera visione di chiunque ne faccia richiesta.

2) Di lasciare immutati i rimanenti articoli del "Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale"

IL REDATTORE
Giuseppe Caracale

L'ASSESSORE AL RAMO
[Signature]

IL SINDACO
[Signature]

Addi 12/08/2015

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi degli art. 12, della L.R. 30/2000, parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Addi 12/08/2015

Il Capo dell'Area Funzionale
[Signature]

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi dell'art.12, della L.R. 30/2000, parere _____ di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D.lgs. 267/2000).

Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Progr	Titolo	Funzione	Servizio	Intervento	Capitolo	Articolo	Impegno	Importo

La presente proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

La superiore proposta di deliberazione è registrata con il N. 169 del 12/08/2015.



COMUNE DI BIANCAVILLA

(Provincia di Catania)

Regolamento

Per il funzionamento del Consiglio Comunale

- Adeguamento ai sensi della L.R. 26 Giugno 2015

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. **63** del **11/09/2015**

Titolo I – Disposizioni Generali

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento predisposto in applicazione dello statuto dell'Ente disciplina l'organizzazione, il funzionamento e le riunioni del Consiglio Comunale, l'esercizio delle funzioni del Consiglio, del Presidente e dei Consiglieri.
2. Il Consiglio Comunale in qualità di Organo elettivo ha funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di tutta l'attività dell'Ente. Le competenze, così come le varie funzioni dei Consiglieri, sono previste dal vigente ordinamento EE.LL., così come integrato e modificato dalle leggi vigenti, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
3. L'attività del Consiglio e le funzioni dei Consiglieri devono ispirarsi ai principi di correttezza, trasparenza, informazione, partecipazione, legalità, funzionalità, efficienza, ed efficacia dell'azione politico-amministrativa.

Art. 2 – Interpretazione del Regolamento

1. Nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme del presente Regolamento dovranno essere considerati i principi generali sull'interpretazione delle leggi e dei regolamenti nonché enunciati al precedente articolo 1.
2. Le eccezioni sollevate durante le riunioni dei Consigli Comunali, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'o.d.g., sono sottoposte al Presidente.

Il Presidente in merito agli eventuali quesiti posti dai Consiglieri da una risposta citando la parte interessata del regolamento o eventuali analogia di legge. Egli, se necessario o opportuno, sospende brevemente la seduta e riunisce i capigruppo presenti in aula ed il Segretario Generale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile il Presidente ripresi i lavori del consiglio rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione alla successiva seduta.

3. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate per iscritto e indirizzate alla Presidenza del Consiglio.
4. Il Presidente incarica il Segretario Generale per istruire la pratica con il suo parere e sottoporre la stessa, entro cinque giorni, alla conferenza dei capigruppo.
5. Qualora nella conferenza dei capigruppo la soluzione proposta non ottenga il consenso della maggioranza dai capigruppo presenti, la soluzione è rimossa al Consiglio, il quale decide in via definitiva, con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti in aula.
6. l'interpretazione della norma ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni, fatte salve le eventuali modifiche previste dalla legge. Dalla stessa viene fatta annotazione a margine del relativo articolo del presente regolamento.

Titolo II – Le Riunioni del Consiglio Comunale

Art. 3 – sede delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio Comunale si tengono di norma presso la sede Comunale, nell'aula consiliare all'uopo designata nella quale oltre ai posti per il Presidente, per i Consiglieri, per il Segretario Generale e il personale dell'Ufficio di Presidenza devono essere riservati i necessari posti per il Sindaco e i componenti la Giunta Comunale.
2. Nella stessa sala uno spazio apposito è riservato al pubblico, assicurando allo stesso la possibilità di seguire nel miglior modo, i lavori del Consiglio. Apposito spazio, in posizione idonea a consentire il miglior esercizio della loro attività, è assegnato ai rappresentanti degli organi di informazione previa autorizzazione del Presidente.

3. Durante le sedute possono avere accesso nella parte riservata ai consiglieri, oltre ai consiglieri stessi, ai componenti la Giunta, al Segretario Generale e ai dipendenti in servizio, soltanto le persone delle quali è stata disposta l'audizione e quelle invitate dal presidente in relazione alle questioni poste all'O.d.G.
4. Su proposta del Sindaco, su determinazione propria o su richiesta motivata di un quinto dei Consiglieri Comunali, il Presidente può stabilire che l'adunanza del Consiglio si tenga eccezionalmente in luogo diverso dalla sede comunale ma sempre nell'ambito territoriale del Comune, quando ciò si è reso necessario dalla indisponibilità o inagibilità della sede stessa, o sia motivato da ragioni o cause di forza maggiore o di carattere sociale che fanno ritenere opportuna la presenza del Consiglio Comunale sui luoghi ove si verificano situazioni particolari esigenze ed avvenimenti che richiedano l'impegno, la solidarietà e la partecipazione della Comunità.
5. la sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale deve essere sempre indicata nell'avviso di convocazione. Per le riunioni da tenersi fuori dalla sede comunale, il Presidente deve darne notizia pubblica almeno ventiquattro ore prima dell'inizio dei lavori con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio "on line" del Comune, **nonché pubblicato nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.**
6. Nei giorni in cui si tiene la riunione del Consiglio Comunale all'esterno della sede del palazzo municipale viene esposta la bandiera Italiana e quella regionale.

Art. 4 – Pubblicità delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio Comunale sono pubbliche e nell'apposito spazio riservato al pubblico, chiunque può assistervi in silenzio, mantenendo un contegno rispettoso ed astenendosi da qualsiasi commento o segno di approvazione o disapprovazione.
2. Le riunioni del Consiglio Comunale si tiene a porte chiuse quando vengono trattati argomenti che implicano apprezzamenti o giudizi sulle qualità o sul comportamento di persone, o esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.
3. All'evenienza, o per giustificati motivi il Presidente durante i lavori può sempre sospendere brevemente la seduta.
4. Gli argomenti da trattare a porte chiuse sono precisati nell'o.d.g. dell'adunanza.
5. Quando la trattazione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni su moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente chiude la discussione senza ulteriori interventi evitando la prosecuzione della discussione. Il Consiglio su proposta motivata del Presidente o di almeno un quinto dei consiglieri, può deliberare, a maggioranza dei presenti, il passaggio in seduta a porte chiuse per continuare il dibattito e concludere la trattazione dell'argomento.
6. Durante le sedute a porte chiuse possono restare in aula, oltre ai Consiglieri il Sindaco o Assessore delegato ed il Segretario Generale, tutti vincolati al segreto d'ufficio.

Art. 5 – Riunioni Aperte

1. In presenza di particolari condizioni previste dallo statuto o di rilevanti motivi d'interesse della comunità, su richiesta del Sindaco o su propria determinazione, o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri Comunali, sentita la conferenza dei capigruppo, il Presidente può convocare il Consiglio Comunale in "adunanza aperta", nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 3 del presente regolamento.
2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri Comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti dello Stato, della Regione, della Provincia, di altri Comuni, degli Organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali, interessati ai temi da discutere.

3. In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei Consiglieri, consente anche interventi dei rappresentanti invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.
4. Durante le adunanze aperte del consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune. Dell'adunanza si redige un sommario processo verbale.

Titolo III – I Consiglieri

Art. 6 – Mandato Elettivo

1. L'elezione dei Consiglieri Comunali, la loro entrata e durata in carica, il numero dei Consiglieri attribuito al Comune, la loro posizione giuridica e le indennità sono regolati dalla legge, con le specificazioni previste dallo Statuto.
2. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato ed entrano in carica all'atto della proclamazione. I casi di astensione sono disciplinati dalla legge.
3. Hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni o organismi di cui fanno parte. Il Presidente ha la facoltà di invitare all'osservanza dei propri doveri i Consiglieri e, in caso di recidiva, di richiamarli prima per iscritto e poi in seduta pubblica del Consiglio.
4. Il Consigliere Comunale è responsabile, personalmente, dei voti espressi in favore o contro i provvedimenti deliberati dal Consiglio. E' esente da responsabilità il Consigliere assente, che non abbia preso parte alla deliberazione, che abbia dichiarato, prima della votazione, il proprio dissenso od abbia espresso voto contrario, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione.

Art. 7 – Dimissioni, decadenza, rimozione, sospensione, surroga

1. Le dimissioni, la decadenza, la rimozione, sospensione, la surroga sono regolati dalla legge con le specificazioni previste dallo Statuto.
2. La decadenza dalla carica di Consigliere per ripetuta e non giustificata assenza dalle riunioni consiliari è disciplinata alla legge e dallo Statuto. Verificandosi le condizioni previste, la decadenza viene dichiarata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva alla scadenza del termine assegnato con le eventuali contestazioni fatte dal Presidente. Prima di dichiarare la decadenza, il Consiglio esamina le eventuali giustificazioni, presentate per iscritto al Presidente dall'interessato, e decide conseguentemente.
3. Il Presidente, avuta conoscenza di un provvedimento di decadenza o di rimozione, convoca il Consiglio Comunale, che ne prende atto ed adotta le deliberazioni conseguenti.
4. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità del Consigliere surrogando.
5. l'eventuale rinuncia del subentrante o la presenza di cause di ineleggibilità che dovessero successivamente intervenire non alterano la completezza del Consiglio stesso.
6. In caso di sospensione di un consigliere dalla carica, il Presidente, ricevuta copia del provvedimento, convoca il Consiglio Comunale che prende atto della sospensione decretata e può assumere le necessarie determinazioni che il caso richiede.

Il Consigliere Comunale sospeso non può esercitare le funzioni connesse e conseguenti a tale carica. Per tale motivo l'organo consiliare non è da ritenere monco, in attesa della eventuale surroga. Se la sospensione dovesse protrarsi oltre i termini consentiti dalle normative in vigore, il Consiglio su proposta del Presidente assume le opportune determinazioni e vota la presa d'atto della eventuale decadenza.

Art. 8 – Diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni di controllo politico-amministrativo sull'attività della Giunta attraverso gli strumenti previsti alla legge e dallo Statuto.
Possono, altresì, presentare al sindaco, per iscritto, suggerimenti od indicazioni o votare risoluzioni su materia di competenza della Giunta Municipale diretti ad orientarne l'attività.
2. Oltre al diritto di richiedere la convocazione del Consiglio, hanno il diritto di iniziativa su ogni argomento sottoposto al Consiglio Comunale.
Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte politiche di deliberazioni e di emendamenti e deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio, oppure mediante richiesta di un esame e di un dibattito generale.
3. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni o mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale, sull'attività amministrativa dell'Ente e sulle altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo Statuto.
4. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle Aziende, istituzioni ed Enti dipendenti, tutte le informazioni utili all'espletamento del mandato elettivo ed hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti e degli atti preparatori in essi richiamati.
5. L'Ente istituisce l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale assicurando ai Consiglieri le attrezzature, gli strumenti, ed i servizi necessari allo svolgimento delle loro funzioni.
I locali dell'Ufficio del Consiglio Comunale debbono essere quanto più adiacenti possibile alla Segreteria Generale. Con motivata richiesta diretta al Sindaco, i Consiglieri Comunali hanno diritto, gratuitamente ed entro 10 giorni dalla richiesta, al rilascio di copie di regolamenti, di verbali delle Commissioni Consiliari, di verbali delle altre Commissioni Comunali istituite per legge, dei bandi e dei verbali di gara, di ordinanze, determinazioni e provvedimenti emessi dal Sindaco o dai suoi delegati, di petizioni presentate dai cittadini e di richieste e proposte avanzate dagli organismi di partecipazione. Il termine per il rilascio di copie delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e di cinque giorni dalla loro trasmissione all'organo di controllo.
6. Per la partecipazione alle sedute consiliari i Consiglieri hanno diritto **di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi Consigli. Nel caso in cui i Consigli si svolgono in orario serale, hanno diritto di non riprendere lavoro prima delle ore 8,00 del giorno successivo; nel caso in cui i lavori dei Consigli si protraggono oltre le ore 2,00, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva**
7. Spetta ai Consiglieri il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento di speciali incarichi e/o motivi connessi alla funzione del mandato elettivo.
8. I benefici di legge vengono fruiti all'atto della presenza, mentre il gettone di presenza, nella misura prevista dalla legge **<L.R. n. 11/2015 art. 2 comma 1>**, potrà essere percepito con la effettiva partecipazione ai lavori del Consiglio. Per effettiva partecipazione si intende un voto almeno ad una proposta di deliberazione. Vengono fatti salvi i seguenti casi:
 - Nella trattazione di proposte aventi ad oggetto Regolamenti la votazione di almeno il 20% degli articoli complessivi;
 - Consigli Comunali ispettivi e/o aperti;
 - Sessioni di bilancio, Conto Consuntivo, trattazione di strumenti urbanistici, qualora la trattazione avvenga in più sedute.

Art. 9 – Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle riunioni degli organi politici – collegiali di cui fanno parte, di rispettare le decisioni e le direttive del Presidente, di tenere comportamenti tali da facilitare le funzioni e non sminuire l'autorità.

2. Sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge o dalle relative norme regolamentari e nei casi in cui l'oggetto ne rappresenti la necessità e l'opportunità. Non devono utilizzare i documenti e le informazioni per scopi diversi dall'espletamento del loro mandato.
3. Inoltre, devono rispettare le norme sulla pubblicità della situazione patrimoniale e quelle sulle spese per la campagna elettorale, come previsto dalle norme vigenti e dall'apposito regolamento.

Titolo IV – Gli Organi Consiliari

Art. 10 – I Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo Consiliare. Solo nel caso in cui il responso elettorale determina la elezione di un Consigliere in una lista, è ammessa la costituzione del medesimo gruppo politico di provenienza di cui ne è automaticamente il capogruppo con rappresentanza e legittimazione popolare.
2. Ciascun gruppo comunica al Segretario Generale e al Presidente del Consiglio il nome del Capogruppo. In mancanza di tale comunicazione viene considerato Capogruppo il Consigliere, per ciascun gruppo, che ha riportato nelle elezioni il maggior numero di voti.
3. Il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione, come previsto dal secondo comma, allegando la dichiarazione di accettazione del capo del nuovo gruppo.

Art. 11 – Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio Comunale, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.
2. Il Sindaco può sottoporre al parere della Conferenza dei Capigruppo, anche prima di chiederne l'iscrizione nell'ordine del giorno del Consiglio, argomenti di particolare interesse.
3. La Conferenza dei Capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal presente regolamento, dal regolamento delle Commissioni Consiliari e dal Consiglio Comunale con appositi incarichi.
4. La Conferenza dei Capigruppo è, anche verbalmente, convocata dal Presidente, anche su richiesta di uno dei Capigruppo, e presieduta dallo stesso o da chi ne fa le veci.
5. I Capigruppo hanno la facoltà di delegare in loro vece un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza.
6. Le proposte e i pareri della Conferenza sono illustrati al Consiglio dal Presidente.
7. Le adunanze, che per decisione del Presidente possono essere anche pubbliche, sono valide quando i partecipanti rappresentano almeno la metà dei Consiglieri Capogruppo formalmente riconosciuti.
8. Le assenze ingiustificate saranno comunicate al Consiglio e censurate dallo stesso.
9. Alla riunione partecipa il Segretario Generale od suo delegato ed assistono i funzionari comunali richiesti dal Presidente. Delle riunioni della Conferenza dei Capigruppo viene redatto verbale, nella forma di resoconto sommario, a cura del Segretario Generale o del dipendente dallo stesso designato.

Art. 12 – Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.
2. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito in ogni funzione o potere dal Vice Presidente il quale viene eletto con le stesse modalità del Presidente del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, il Presidente

sostituito in ogni sua funzione o potere sarà sostituito dal Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza.

3. Il Presidente, o chi lo sostituisce, esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto, dalle norme vigenti in questo Comune e dal presente regolamento.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente sarà cura del Segretario informare e sottoporre al sostituto gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.
5. Per le convocazioni del Consiglio e l'attivazione delle Commissioni, il Presidente si avvale dell'ufficio di Presidenza e/o dell'ufficio di Segreteria mentre per l'espletamento delle altre funzioni si avvale delle strutture e dei mezzi esistenti nel Comune e del relativo personale, che sarà specificatamente distaccato dal Sindaco in relazione alle esigenze e alle disponibilità degli uffici, oppure temporaneamente incaricato con provvedimento del Segretario Generale.
6. Al Presidente sono assegnati appositi locali, arredati e con i necessari supporti, ove potranno riunirsi anche i gruppi consiliari.

Art. 13 – Attribuzioni dei Poteri

1. Al Presidente spetta la diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio, l'attivazione delle Commissioni Consiliari e la Presidenza del Consiglio.
2. Provvede al proficuo funzionamento del Consiglio, modera e dirige la discussione e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione.

Pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato, con l'assistenza degli scrutatori, indicati ogni qualvolta l'assemblea si appresta alla votazione.

3. Il Presidente dirige il dibattito ed esercita i suoi poteri per garantire l'osservanza delle norme, la regolarità della discussione e delle votazioni ed assicurare il rispetto dei diritti delle minoranze e il mantenimento dell'ordine e l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento. Ha facoltà di sospendere o sciogliere, nei casi previsti dalle vigenti norme, l'adunanza e comunque ne ricorrono i presupposti per il bon funzionamento del Consiglio e la serenità decisionale.
4. Può sollecitare gli adempimenti che dovranno essere sottoposti al Consiglio Comunale o chiedere l'intervento del Sindaco o dell'Assessore al ramo su questioni di interesse generale, anche se non di competenza del Consiglio.
5. Può richiamare il Sindaco al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti dalle norme di legge o di regolamento e chiedere chiarimenti direttamente ai responsabili dei servizi sugli argomenti posti o da porre all'ordine del giorno del Consiglio, nonché sull'attività dell'Ente.
6. Il Presidente può in ogni momento fare comunicazioni al Consiglio su argomenti estranei all'ordine del giorno. Su tali comunicazioni non si può procedere a deliberazioni, ma sulle stesse possono essere presentate mozioni per iscritto da discutersi nella riunioni successiva.

Titolo V – Convocazioni del Consiglio

Art. 14 – Convocazioni

1. Il Consiglio si riunisce secondo le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto, integrati dal presente regolamento. La convocazione è disposta dal presidente in carica, tranne la prima convocazione del Consiglio Comunale neo eletto, che è disposta dal presidente uscente, come è previsto dalla normativa vigente.
2. Nel caso di assenza o impedimento o dimissioni del Presidente la convocazione viene disposta da chi ne fa le veci in base alla legge o allo statuto.

Nello stesso modo si provvede quando la convocazione del Consiglio è obbligatoria per legge o per statuto.

3. Esercita le funzioni di Consigliere anziano il membro del Consiglio che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali ottenute, al quale spetta la Presidenza provvisoria del Consiglio eletto fino alla elezione del Presidente.

4. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta, come previsto dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, con avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno dell'ora, dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri Comunali a parteciparvi.

Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza. Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora d'inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di continuazione della medesima adunanza.

5. Il Consiglio Comunale, come previsto dallo statuto, è di norma convocato in adunanza ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dallo statuto.
6. Al di fuori dei casi di cui al comma precedente, il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria o su determinazione del Presidente o quando la stessa sia richiesta dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri in carica. L'adunanza deve avere luogo entro venti giorni dalla richiesta.
7. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario e se viene convocata d'urgenza e se la stessa si tiene su determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi, che devono essere indicati dai richiedenti e valutati dal Presidente, rilevanti ed indilazionabili che ne rendono necessaria la riunione.
8. Il Presidente, inoltre, convoca in maniera distinta, il Consiglio Comunale, anche per permettere l'attività ispettiva dei Consiglieri che hanno presentato interrogazioni, interpellanze, o mozioni, così da separare l'attività delle stesse da quelle delle convocazioni ordinarie. Per procedere alla convocazione il Presidente, per dare concretezza ai lavori della seduta, attende la presentazione di almeno due istanze da parte dei Consiglieri Comunali.

Art. 15 – Ordine del Giorno.

1. Unitamente, all'avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno comprendente l'elenco degli argomenti, indicati con definizioni chiare, specifiche e tali da consentire di individuarne con certezza l'oggetto da trattare.
2. Sono specificati gli argomenti da trattare in seduta a porte chiuse. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.
3. L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio Comunale spetta al Sindaco, agli Assessori nell'ambito della delega ricevuta, al Presidente ed ai Consiglieri Comunali. Per le proposte di deliberazioni, mozioni, ed interrogazioni presentate dai Consiglieri Comunali si osserva quanto stabilito dall'art. 14 comma 8.
4. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, e/o con invio a mezzo di posta elettronica certificata, a mezzo di un messo comunale, che rimette alla Segreteria comunale, per essere conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare, le dichiarazioni di avvenuta consegna con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata.
5. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono designare, entro dieci giorni dalla proclamazione della loro elezione, un domiciliatario residente nel Comune indicando, con lettera indirizzata al Segretario, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitargli tempestivamente tali documenti.
6. Fino a quando non sia stata effettuata la designazione di cui al precedente comma, l'avviso sarà pubblicato all'Albo on-line e copia sarà spedita al domicilio anagrafico del Consigliere, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità.

La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dallo statuto.

7. Il Consigliere Comunale, su richiesta scritta indirizzata all'ufficio di Presidenza, può richiedere di riceverle le convocazioni del Consiglio Comunale tramite posta elettronica.

Art. 16 – Termine di consegna

1. L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere consegnato o inviato per posta elettronica certificata ai Consiglieri almeno cinque giorni prima.
2. Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni prima.
3. Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario, è computato il giorno della consegna dell'avviso ma non quello dell'adunanza.
4. Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quella stabilita per la riunione.
5. In caso di sospensione o di rinvio della seduta per meno di 24 ore non è necessaria alcuna comunicazione agli assenti.
Per le sospensioni più lunghe dovrà essere data comunicazione agli assenti almeno 24 ore prima della ripresa.
6. Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbono aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti e/o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti. Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti nuovi argomenti.
7. I motivi dell'urgenza delle convocazioni o dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno debbono essere riscontrati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato come previsto dal precedente comma 5.
8. L'eventuale ritardata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa, senza alcuna contestazione a verbale, all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

Art. 17 – Pubblicazione

1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie, straordinarie e urgenti è pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune, **nonché pubblicato nell'apposita sezione dedicata al Consiglio Comunale, predisposta nel sito internet dell'Ente**. Il Segretario Generale deve curare la pubblicazione dell'avviso della riunione.
2. Entro i termini previsti per la consegna ai Consiglieri Comunali, copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle riunioni, inclusi quelli aggiuntivi, viene inviata a cura della Segreteria Comunale:
 - al Sindaco e agli Assessori;
 - alle forze dell'ordine;
 - agli uffici e agli organismi previsti dallo statuto e dai regolamenti.
3. L'avviso e l'ordine del giorno, negli stessi termini indicati, sarà **inserito nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale**.

Art. 18 – Deposito degli Atti

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso l'ufficio di Presidenza, od in altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, almeno nei tre giorni prima dell'adunanza, computando i termini con le modalità dell'art. 17.

Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.

2. La consultazione può essere effettuata durante l'orario d'ufficio e, in casi particolari e per le convocazioni d'urgenza, il Presidente può chiedere che il Segretario Generale organizzi il servizio in modo da prolungare l'orario di consultazione.
3. I Capigruppo hanno diritto, previa richiesta anche verbale, di avere copia delle proposte di deliberazioni poste all'ordine del giorno.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio, se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se non è stata depositata entro i termini di cui al precedente primo comma, ed inoltre il testo deve essere completo dei pareri previsti dalla normativa vigente corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e nei relativi allegati.
5. All'inizio dell'adunanza, le proposte e i documenti, compresi quelli richiamati nella proposta, devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

Eventuali irregolarità formali o ritardi si intendono sanati se nessun Consigliere avanza formale contestazione.

6. Le proposte relative all'approvazione del Bilancio di previsione, del programma delle opere pubbliche, del conto consuntivo e degli altri argomenti per i quali è richiesta una preventiva deliberazione della Giunta, devono essere trasmesse ai Capigruppo Consiliari assieme all'ordine del giorno. Con la comunicazione viene inviata copia del provvedimento della Giunta e delle relazioni concernenti gli argomenti suddetti.

Titolo VI – Le sedute Consiliari

Art. 19 – Validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. Nella seduta di inizio il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.
2. Qualora in prima seduta manca il numero legale, la riunione viene rinviata di un'ora. Se alla ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.
3. Qualora nella seduta di inizio, di ripresa e di prosecuzione non vengono esauriti i punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei presenti, può aggiornare i lavori con comunicazione scritta da notificare agli assenti, almeno 24 ore prima del giorno e dell'ora stabilita.
4. Le sedute, di norma, non possono protrarsi oltre le ore 23 o le ore 24 per il periodo in cui vige l'ora legale, salva diversa motivata determinazione del Consiglio Comunale. Sono, altresì, salvi i casi eccezionali di necessità e di urgenza per gli argomenti da trattare e la facoltà di aggiornamento.
5. Di quanto sopra viene preso atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri presenti e il nominativo degli assenti.

Art. 20 – Partecipazione del Sindaco e degli Assessori

1. Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, nonché, l'Assessore delegato ai rapporti con il Consiglio Comunale può partecipare alle riunioni del Consiglio. All'uopo il Presidente dispone le necessarie comunicazioni nei termini stabiliti per quelli dei Consiglieri.

2. Il Sindaco e gli Assessori, possono intervenire alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, se chiamati in causa, esclusivamente nelle materie delegate, ma senza diritto di voto.
3. Sono tenuti ad illustrare le proposte dell'esecutivo e a fornire chiarimenti e informazioni sugli argomenti in discussione. Le proposte sono illustrate prima della loro discussione; i chiarimenti e le informazioni sono forniti prima della votazione. Se non espressamente richiesto dal Presidente o da un Consigliere, il Sindaco e gli Assessori non possono intervenire durante la discussione e, in ogni caso, mai durante le dichiarazioni di voto.
4. Qualora il Sindaco o L'Assessore delegano, oppure, in loro vece, l'Assessore proponente intendano ritirare o modificare la proposta in discussione, la richiesta dovrà essere formalizzata prima dell'inizio della procedura di votazione.

Art. 21 – La Partecipazione del Segretario

1. Il Segretario Generale partecipa alle adunanze del Consiglio, esercita e svolge le funzioni previste dalle leggi, dallo statuto e dal presente regolamento anche con interventi, se richiesti dal Presidente, per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione e per esprimere il suo parere di legittimità quando il Consiglio intenda assumere una deliberazione difforme dalla proposta sulla quale egli ha espresso il parere di competenza in sede istruttoria.
2. Il Segretario, in caso di impedimento o di astensione prevista dalla legge, può essere sostituito dal Vice Segretario all'uopo autorizzato o dal Consigliere anziano per voti. Il Consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.
3. Possono presenziare alle riunioni, su richiesta del Sindaco o del Presidente del Consiglio, anche i Funzionari comunali o consulenti esterni per effettuare relazioni o per fornire le necessarie informazioni sugli argomenti in discussione.

Titolo VII – Disciplina delle sedute

Art. 22 – Comportamento dei Consiglieri

1. Nella discussione i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, censure e rilievi, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi relativi all'argomento in esame, inserito all'ordine del giorno.
2. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto.
Non è consentito esprimere valutazioni che possano offendere l'onorabilità di persone. Se il Consigliere persiste, il Presidente applica direttamente la sanzione dell'espulsione dall'aula per quella seduta, avvalendosi della forza pubblica.
In caso di recidiva, o di particolare gravità, infligge la sospensione del Consigliere per la durata dell'adunanza.
3. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama all'ordine invitandolo a desistere.
Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta senza che egli tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente infligge una nota di biasimo da inserirsi a verbale e toglie la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione.
4. Se nonostante la nota di biasimo il Consigliere persiste nel turbare l'ordine, ad intralciare i lavori o pronunciare parole sconvenienti, il Presidente lo espelle dall'aula.
5. Per ristabilire l'ordine, il Presidente può sospendere brevemente la seduta e sentire i capigruppo presenti, per circoscrivere l'incidente e rimuovere le cause. Alla ripresa il

Presidente informa il Consiglio della consultazione e propone i rimedi per continuare regolarmente i lavori. Se le intemperanze e gli incidenti non permettono la regolare continuazione della seduta, il Presidente scioglie la seduta facendo redigere dal Segretario processo verbale da trasmettere al Prefetto e all'Assessorato Enti locali.

6. La procedura e le sanzioni di cui ai commi precedenti, con esclusione della sospensione dalle proprie funzioni, si applicano anche nei confronti del Sindaco e degli Assessori.

Art. 23 – Ordine della discussione

1. I Consiglieri Comunali prendo posto nell'aula consiliare con il gruppo di appartenenza. I Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto, rivolti al Presidente ed al Consiglio.
2. Chi intende parlare deve farne richiesta al Presidente all'inizio del dibattito od al termine di un intervento di un collega. Debbono essere evitate discussioni e dialoghi fra i vari partecipanti. In questi casi il Presidente deve intervenire togliendo la parola a chi ha dato origine al dialogo e mantenendola a chi è stato autorizzato ad intervenire.
3. Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione e deve essere mantenuto nei tempi prefissati. In caso di divagazioni o di superamento dei tempi prefissati Il Presidente deve richiamare all'ordine chi sta parlando e togliergli la parola in caso di inosservanza delle indicazioni impartitegli.

Art. 24 – Svolgimento della discussione

1. Terminata la lettura della proposta e l'illustrazione dell'argomento da parte del relatore il Presidente dà nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino consiglieri che appartengono a gruppi diversi, così da agevolare il confronto politico. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.
2. Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere Capogruppo o il Consigliere dallo stesso incaricato di intervenire per il gruppo può parlare di norma per due volte, la prima, di norma, per non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque. Per rispondere all'intervento di replica del Sindaco, del relatore o di un Consigliere Comunale. Durante il dibattito il Presidente dovrà garantire alla minoranza, la possibilità di replica per gli interventi dei Consiglieri di maggioranza.
3. Gli altri Consiglieri possono intervenire nella discussione due volte per non più di 10 minuti ciascuno. IL Sindaco e l'Assessore delegato per materia possono intervenire come previsto dal precedente art. 20 e di norma per non più di dieci minuti ciascuno.
4. Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri, che ne hanno fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione.
5. Il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno tre Consiglieri, può dichiarare, a maggioranza, la chiusura della discussione quando, pur essendovi altre richieste di intervento, ritenga che esse abbiano carattere pretestuoso o dilatorio, dato che l'argomento è stato sufficientemente dibattuto. Ciò può avvenire solo quando sia almeno intervenuto un Consigliere per ciascun gruppo, in modo che sia stato possibile conoscere l'opinione di tutti i gruppi, salvo che alcuni di essi dichiarino di rinunciare.
6. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa, per la dichiarazione di voto, ad un solo Consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore, per ciascuno, di cinque minuti. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capogruppo hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione diversificata nel richiedere la parola. I loro interventi devono essere contenuti entro il limite di tempo sopra stabilito.

7. I termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relative al bilancio preventivo, al conto consuntivo, ai regolamenti ed ai piani regolatori e loro varianti generali. In ogni altra occasione, limiti di tempo più ampi possono essere fissati dalla Conferenza dei Capigruppo, dandone avviso al Consiglio all'inizio della seduta o prima che si proceda all'esame dell'argomento.

Art. 25 – Questione pregiudiziale e sospensiva

1. La questione pregiudiziale e cioè la discussione su un dato argomento non inserito all'ordine del giorno e la questione sospensiva, cioè quando la discussione o deliberazione debba rinviarsi, possono essere proposte da un consigliere prima che abbia inizio la discussione. Il Presidente, tuttavia, ha la facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.
La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale. Su tali questioni possono parlare un oratore per ciascun gruppo consiliare e per non più di cinque minuti ciascuno se la questione pregiudiziale e quella sospensiva vengono proposte in seconda convocazione la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.
2. Nel caso in cui la proposta di sospensione sia approvata, il Consiglio è chiamato a pronunciarsi sulla sua durata.

Art. 26 – Mozione d'ordine e fatto personale

1. Durante la discussione è sempre concessa la parola ai Consiglieri per richiamo al regolamento, per mozione d'ordine, e anche ai rappresentanti dell'esecutivo, per fatto personale. Sul richiamo al regolamento o all'ordine del giorno, decide il Presidente, ma in caso di esplicita richiesta la questione è posta in votazione.
2. Costituisce "fatto personale" l'essere intaccato nella propria condotta o onorabilità oppure sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente dopo averne ascoltato necessariamente il Consigliere o Amministratore proponente, decide se il fatto sussista o meno. Se il richiedente insiste, anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, con votazione palese e a maggioranza.
3. Può rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente chi lo ha provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complesso, per più di dieci minuti.
4. Qualora nel corso della discussione un Consigliere o il rappresentante dell'esecutivo sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente di nominare, una commissione che indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa. La Commissione riferisce per iscritto, entro il termine assegnato. Il Consiglio prende atto delle conclusioni della commissione, senza votazioni.
5. Si applica la disciplina prevista per la Commissione di Indagine di cui al Regolamento sulle Commissioni Consiliari, in quanto compatibile.

Art. 27 – Termine della seduta

1. I giorni, le ore e i tempi delle ordinanze ordinarie possono essere stabiliti in linea di massima e periodicamente dal Presidente del Consiglio, udita la Conferenza dei Capigruppo e tenute presenti le normative legislative, statuarie e regolamentari che fissano i termini dei vari adempimenti. Alla apposita Conferenza dei Capigruppo, può essere invitato il Sindaco o suo delegato e il Segretario Comunale.
2. Il Consiglio può decidere, all'inizio della seduta, il calendario e i tempi per l'esame dell'ordine del giorno. Inoltre può, nel corso di un'adunanza, stabilire di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato, per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza od urgenza.

3. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la riunione disponendo che se ne dia atto a verbale.
4. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita, ma senza esaurire gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente, sentiti i Capigruppo presenti, stabilisce l'ora e il giorno, avvertendo verbalmente i Consiglieri presenti e disponendo che siano avvisati quelli assenti come previsto dal precedente art. 14.

Titolo VIII – funzioni Propulsive e di Controllo

Art.28 – Controllo sull'attività della Giunta

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni di controllo politico amministrativo sull'attività della Giunta attraverso gli strumenti previsti dal presente regolamento, dallo statuto e dalle normative vigenti.
2. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio Comunale in via separata dalla attività ordinaria, per dare la possibilità di espletare il controllo sull'attività della Giunta, tramite gli strumenti offerti dal presente articolo e dalle normative vigenti. Tali sedute di natura ispettiva sono predisposte ogniqualvolta sia stata depositata presso l'ufficio di Presidenza un'interrogazione o interpellanza rivolta al Sindaco. Il Presidente del Consiglio convoca entro quindici giorni dalla data di presentazione delle istanze di natura ispettiva.
Il Sindaco o suo delegato è tenuto a rispondere, direttamente o delegando un Assessore.
3. Il Sindaco trasmette, contemporaneamente al suo deposito in Segreteria, mensilmente al domicilio dei Capigruppo, l'elenco delle delibere adottate dalla Giunta è già pubblicate.
4. Copia delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale sono trasmesse ai Capigruppo Consiliari entro e non oltre cinque giorni dalla loro adozione.
5. I Capigruppo Consiliari possono richiedere di ricevere tramite posta elettronica certificata copia dei documenti richiamati al comma 3 del presente articolo.

Art. 29 – Interrogazioni

1. L'interrogazione consiste nella richiesta di informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato.
2. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalle Leggi e dallo Statuto. Le interrogazioni sono presentate, per iscritto e firmate dai proponenti, al Sindaco, nonché, inoltrate al Presidente del Consiglio Comunale, che è tenuto a rispondere, direttamente o delegando un Assessore, per iscritto o oralmente nel primo Consiglio Comunale di tipo ispettivo, in relazione alla richiesta dell'interrogante. Il Sindaco è tenuto a rispondere oralmente, direttamente o delegando un assessore, nel primo consiglio comunale di tipo ispettivo. Quando l'interrogante richiede risposta scritta quest'ultima deve essere presentata nei termini di legge.
3. L'interrogante legge l'interrogazione e alla risposta può replicare per dichiarare se sia soddisfatto o meno.
In caso di assenza dell'interrogante la risposta sarà data nella successiva riunione e, se assente, anche in quest'ultima, l'interrogazione non sarà più trattata.
4. Per l'iscrizione all'ordine del giorno delle interrogazioni non è richiesto alcun parere da parte delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Art. 30 – Interpellanze

1. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta in modo chiaro e conciso al Sindaco o alla Giunta Comunale per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali siano stati presi o si stiano per prendere taluni provvedimenti, o risolti affari, od anche se, come

e quando si voglia provvedere in merito ad alcune particolari necessità che interessano direttamente od indirettamente il Comune.

2. Le interpellanze devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta utile.
3. L'interpellante ha diritto di illustrare la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o della Giunta. Lo svolgimento deve essere contenuto entro dieci minuti e la replica entro cinque minuti.
4. Qualora l'interpellante dichiari, dopo la risposta, di non ritenersi soddisfatto e intenda promuovere una discussione ed una votazione sull'argomento, deve presentare una mozione.
5. L'interpellante ha diritto di richiedere la risposta scritta che deve essere data entro trenta giorni, con riserva, se richiesto, di successiva comunicazione al Consiglio, nella sua prossima adunanza, per l'eventuale discussione.
6. Per l'iscrizione all'ordine del giorno delle interpellanze non è richiesto alcun parere da parte delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Art. 31 – Mozioni

1. La mozione consiste in una proposta, da sottoporre al Consiglio Comunale nell'ambito delle competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e relativa alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio o della Giunta o del Sindaco nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi allo stesso appartenenti od ai quali partecipa.
La mozione consiste anche in una proposta di voto per esprimere giudizio di merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Comunale, ovvero sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.
2. Le mozioni debbono essere presentate, per iscritto e sottoscritte da almeno due Consiglieri, al Sindaco e al Presidente del Consiglio che le iscriverà all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio che sarà convocata dopo la loro presentazione.
3. Uno dei sottoscrittori potrà illustrare la mozione per non più di dieci minuti. Potranno intervenire un rappresentante per gruppo consiliare e dell'Amministrazione con interventi massimi di cinque minuti, a cui potrà replicare uno dei sottoscritto per non più di cinque minuti.
4. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti su ciascuno dei quali a richiesta del proponente ha luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la mozione.
5. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta, dopo che il Sindaco avrà esposto la posizione dell'Amministrazione, all'approvazione del Consiglio nelle forme e nei modi previsti per la votazione delle deliberazioni, senza necessità di pareri in quanto non si concreterà in un atto deliberativo sostanziale.

Art. 32 – Svolgimento delle interrogazioni

1. L'interrogazione viene letta al Consiglio Comunale nella seduta nella quale è posta all'ordine del giorno. Se l'interrogante non si trova presente si applica l'art. 29 comma 3.
2. Le interrogazioni relative ai fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.
Le dichiarazioni del Presidente o dell'Assessore all'uopo incaricato non possono superare i dieci minuti e potranno dare luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per quali motivi eventualmente non lo sia. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i cinque minuti.
3. Quando la stessa interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di replicare alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario e soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questo ad uno degli altri firmatari.

4. Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti che non interessano l'Amministrazione Comunale.

Art. 33 – Svolgimento delle interpellanze

1. Dopo aver letto l'interpellanza, il proponente ha la facoltà di illustrarla per non oltre dieci minuti. Le dichiarazioni del Presidente o dell'Assessore all'uopo incaricato non possono superare i dieci minuti e potranno dar luogo a replica dell'interpellante per non più di cinque minuti.
2. Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sull'oggetto della sua interpellanza, deve convertirla in una mozione, che sarà scritta all'ordine del giorno della successiva seduta del Consiglio utile.
3. Quando una stessa interpellanza sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di illustrarla e di replicare spetta soltanto al primo firmatario. Soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questi ad uno degli altri firmatari.
4. Se l'interpellante non si trova presente all'adunanza si applicano le modalità di cui all'art. 29 comma 3.
5. Le interpellanze relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.
6. Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interpellanze redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti non interessanti l'Amministrazione Comunale.

Art. 34 – Ordine del giorno

1. Ogni Consigliere ha diritto di proporre al Consiglio degli ordini del giorno su fatti, avvenimenti o problematiche che interessano la comunità. Qualora non iscritti all'ordine del giorno della seduta, ma il Presidente li ritenga attuali e conducenti possono essere posti in discussione nella stessa seduta in cui sono proposti. Il Consigliere può proporre al Consiglio ordini del giorno, i quali "qualora non iscritti all'ordine del giorno della seduta, possono essere posti in discussione nella stessa seduta in cui sono proposti qualora il Consiglio si pronunci favorevolmente a maggioranza dei presenti.
2. Il Proponente illustra la proposta e la risoluzione da approvare in un massimo di dieci minuti.
3. Nella discussione può intervenire un Consigliere per ogni gruppo per non più di cinque minuti.
Il Sindaco o il suo delegato possono illustrare la posizione dell'Amministrazione nel tempo massimo di cinque minuti.
4. Se necessario il Presidente può sospendere la seduta per dieci minuti riunendo i Capigruppo o loro delegati assieme al proponente per concordare o mettere a punto il testo da approvare.
5. Ultimata la discussione, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno, che si intende approvato con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 35 – Diritto di informazione e accesso agli atti dell'Ente

1. Ogni Consigliere ha il diritto-dovere di controllo e di sindacato sull'attività dell'Amministrazione Comunale e deve essere posto nelle condizioni più favorevoli per esercitare tali potestà.
2. A richiesta dell'interessato, questo diritto-dovere potrà essere esercitato, oltre che con la visione dei provvedimenti adottati e il rilascio delle loro copie, anche con l'esercizio del diritto di informazione.
3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di informazione su tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale, esclusi quelli riservati per legge o regolamento o in virtù di una motivata ed eccezionale disposizione del Sindaco, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti.
4. I Consiglieri Comunali, previa richiesta, hanno diritto di avere dagli uffici del Comune, dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso,

utili all'espletamento del mandato elettivo, relativamente ai provvedimenti adottati dagli organi del Comune e alle istanze, denunce, proposte, anche se provenienti da organi esterni o da privati, sulle quali la Amministrazione è tenuta a pronunciarsi.

5. L'esercizio del diritto è effettuato direttamente dai consiglieri in funzione dei dettami di legge e del regolamento di accesso agli atti dell'Ente.
6. Per quanto non contemplato nel presente articolo si rimanda al regolamento di accesso agli atti dell'Ente e/o alle normative in vigore.

Art. 36 – Responsabilità procedure e rimedi

1. Ogni eventuale indebito ritardo, rifiuto o comportamento dilatorio per l'esercizio del diritto di accesso di cui ai precedenti articoli può formare oggetto di addebiti in relazione ai rispettivi responsabilità dei dipendenti o degli Amministratori.
2. Il Consigliere può chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio, che in caso di ingiustificato persistente ritardo o rifiuto, può proporre al Consiglio il richiamo dell'organo ritenuto inadempiente.
3. Il Presidente, nella prima riunione utile illustra i termini della questione e le eventuali giustificazioni. Nella discussione può intervenire ogni Capogruppo o delegato per non più di cinque minuti.
4. Il Consiglio fermi restando i rimedi giurisdizionali, si pronuncerà con un provvedimento motivato sull'eventuale richiamo dell'organo inadempiente.

Titolo IX – Le Deliberazioni

Art. 37 – Redazione del Verbale

1. I verbali sono atti pubblici che documentano la volontà espressa dal Consiglio Comunale attraverso le deliberazioni adottate.
2. La loro redazione è curata, secondo quanto stabilito dallo Statuto dal Segretario Generale avvalendosi del Vice Segretario o di altro dipendente comunale dallo stesso designato.
3. Il verbale delle deliberazioni, per ogni argomento all'ordine del giorno costituisce il fedele resoconto dello svolgersi della seduta consiliare e riporta i punti principali della discussione, il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta. Da esso deve risultare quando la seduta abbia luogo in forma segreta e se la votazione è avvenuta a scrutinio segreto.
4. Gli interventi svolti e le dichiarazioni fatte dai Consiglieri che hanno avuto la parola dal Presidente, sono riportati esprimendo con la chiarezza e la completezza possibile i concetti espressi da ciascun oratore.
Su richiesta autorizzata dal Presidente, gli interventi possono essere allegati integralmente al verbale, purchè il relativo testo scritto leggibile e conciso, sia consegnato, sottoscritto al Segretario.
Possono essere trascritte a verbale le dichiarazioni di voto consegnate per iscritto al Segretario Generale o quelle dettate a verbale qualora siano contenute in poche righe.
5. Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale, tranne espressa richiesta, autorizzata nel corso dell'adunanza dal Presidente, da parte dell'autore o del Consigliere che si ritiene offeso.
6. Il verbale della seduta a porte chiuse è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recare danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.
7. L'aula consiliare deve essere dotata di un moderno impianto audio video con registrazione a circuito chiuso per garantire la sicurezza e la salvaguardia dei presenti. Il servizio e l'autorizzazione viene predisposta dall'uffici di Presidenza nelle norme che regolano la privacy.

Art. 38 – Approvazione del verbale

1. I verbali, dopo essere, stati firmati dal Presidente, e dal Segretario Generale, presenti all'adunanza, e siglati dal funzionario che li ha stilati vengono pubblicati in copia conforme come previsto dalla vigente **normativa, inseriti nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente** e depositati a disposizione dei Consiglieri che possono prenderne visione nell'Ufficio di Segreteria e ottenerne copia, previa richiesta.
2. I verbali vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio nella prima adunanza utile. All'inizio della riunione chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali depositati agli atti del Consiglio e se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali si intendono approvati all'unanimità.
3. Quando un Consigliere lo richiede si dà lettura del verbale o della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche, rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quando si intende che sia cancellato o inserito nel verbale.
Di norma non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.
4. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di cinque minuti.
5. Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione, per appello nominale, la proposta di rettifica. Delle rettifiche approvate si prende atto nel verbale e si fa richiamo mediante annotazione a margine od in calce nel verbale cui si riferisce la rettifica.

Art. 39 – Le Votazioni

1. All'inizio di una votazione, effettuato l'appello, il Presidente designa tre Consiglieri, fra cui uno di minoranza, per l'incarico delle funzioni di scrutatore, con riserva di accettazione da parte dei Consiglieri indicati o presenti. La designazione viene posta in votazione e si intende approvata con la maggioranza dei presenti.
2. La regolarità delle votazioni palesi ed il loro esito sono accertate dal Presidente. Nel caso di contestazioni sui voti espressi o di non corrispondenza, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta e che il risultato sia verificato con l'assistenza degli scrutatori.
3. L'assistenza degli scrutatori è obbligatoria per le votazioni a scrutinio segreto, che coadiuvano il Presidente nella verifica delle operazioni e della validità delle schede e nel conteggio dei voti.
4. Nel verbale deve risultare per quali deliberazioni l'esito della votazione è stato verificato con l'intervento degli scrutatori.
5. L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è effettuata, normalmente, mediante scrutinio palese, ad alta voce e per appello nominale. Le votazioni sono effettuate in forma segreta quando siano prescritte dalla legge o dalla statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone. Non si può procedere a votazione di ballottaggio, salvo che la legge disponga diversamente.
6. Su ogni argomento l'ordine della votazione è stabilito come segue:
 - a) la votazione sulla questione pregiudiziale si effettua prima di iniziare la trattazione dell'argomento o di adottare la deliberazione, a seconda del momento in cui la questione stessa viene sollevata;
 - b) le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine, fermo restando che una volta approvato un emendamento non viene messa in votazione un'altra proposta di senso contrario:
 - emendamenti soppressivi;
 - emendamenti modificativi;
 - emendamenti aggiuntivi;

- c) per i provvedimenti composti di varie parti, capitoli od articoli, quando almeno 1/5 dei Consiglieri ha richiesto che siano votate singolarmente, la votazione avviene su ciascuna parte per la quale sia stata richiesta la votazione;
- d) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.
7. Sugli emendamenti proposti devono essere espressi i pareri di rito previsti dalla legge.
8. Per i regolamenti il Presidente invita i Consiglieri a far conoscere su quali articoli essi presentano proposte di modifica o di soppressione. Discusse e votate tali proposte, il testo definitivo del regolamento viene posto in votazione nel suo complesso e in forma palese. Per i bilanci e gli atti di programmazione, avvenuta la discussione generale, si effettuano le votazioni sulle eventuali proposte di modifica, che dovranno garantire l'equilibrio finanziario, presentate dai Consiglieri. Concluse tali votazioni vengono posti in votazione congiuntamente, la proposta originaria integrata con le modifiche approvate.
9. Quando è iniziata la votazione non è consentito ad alcuno di effettuare interventi fino alla proclamazione dei risultati. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni dello statuto e del regolamento, relativi alle modalità della votazione in corso.

Art. 40 – Forme di votazioni

1. Nelle votazioni in forma palese i Consiglieri votano ad alta voce e per appello nominale.
2. Il Segretario Generale effettua l'appello secondo l'ordine di anzianità dei Consiglieri, dopo l'accertamento del numero legale, i quali rispondono ad alta voce votando SI se approvano la proposta o NO se non l'approvano. Chi si astiene lo dichiara. Il risultato della votazione è riscontrato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.
3. La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata a mezzo di schede con la seguente procedura:
 - a) le schede sono predisposte dalla Segreteria Comunale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento, tranne all'interno con il timbro dell'ufficio di Segreteria;
 - b) ciascun Consigliere scrive nella scheda SI per l'approvazione della proposta o NO in caso contrario, oppure i nomi di coloro che intende eleggere, nel numero indicato nella proposta sottoposta al Consiglio;
 - c) i nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non iscritti;
 - d) quando la legge, lo statuto o i regolamenti stabiliscono che fra i nominandi deve esservi una rappresentanza predeterminata della minoranza, ma non siano precisate espressamente le norme che disciplinano le elezioni, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. In questo caso ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome od un numero limitato di nominativi, restando eletti coloro che riportano il maggior numero dei voti;
 - e) coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti; coloro che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale;
 - f) terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato, ed eventualmente, proclama coloro che sono stati eletti.
4. L'Amministrazione Comunale, nel più breve tempo possibile e compatibilmente con la disponibilità di bilancio, dovrà dotare l'aula consiliare di dispositivo elettronico di votazione.

Art. 41 – Esito delle votazioni

1. Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale s'intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti.
Se il numero dei presenti è dispari la maggioranza è data da un numero di voti favorevoli che raddoppiato da un numero superiore di una unità al totale dei presenti.
2. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza e nel numero dei presenti.
3. In caso di parità di voti la proposta non è approvata e la votazione esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta.
4. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge o dallo statuto, una deliberazione non approvata non può nella stessa adunanza, formare oggetto di ulteriore discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in una adunanza successiva, qualora siano mutati i presupposti di fatto giuridici, o se riproposta nello stesso testo, siano trascorsi almeno 180 giorni.
5. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei presenti alla votazione, il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportato da ciascun nominativo, compresi i non eletti.

Titolo X – Norme transitorie e finali

Art. 42 – Conoscenza e diffusione del Regolamento

1. Copia del presente regolamento sarà consegnata ai consiglieri comunali in carica.
2. Copia del regolamento deve essere depositata, quindi, sempre disponibile nella sala delle riunioni del Consiglio Comunale durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri.
3. Il Sindaco e/o il Presidente del Consiglio invierà copia del Regolamento agli organismi di partecipazione popolare e del decentramento, all'organo di revisione, agli enti, istituzioni etc. dipendenti o ai quali il Comune partecipa.
4. **Il presente Regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio "on line" avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza (d.lgs 33/2013) in forma permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti"**

Art. 43 – Entrata in vigor e norme transitorie

1. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.
2. Il presente regolamento può essere oggetto di revisione, modifica e/o adeguamento con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati all'Ente.
3. **Il presente Regolamento sarà inserito nella raccolta on line dei regolamenti, istituita nell' apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti", in libera visione di chiunque ne faccia richiesta.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to dott. Cantarella Vincenzo

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Salvatore Leonardi

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on - line di questo Comune, per 15 giorni consecutivi, a partire dal giorno **13 APR. 2016**

Dalla residenza municipale, addì **12 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio M. Caputo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale, su conforme relazione dell'impiegato addetto alla pubblicazione degli atti

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on - line di questo Comune dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

Che contro di essa sono/non sono stati prodotti, a questo ufficio, opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, addì _____

IL MESSO COMUNALE

IL CAPO DELLA 1^ AREA DELLE P.O.

IL CAPO DELLA 6^ AREA DELLE P.O.
F.to Dr. Salvatore Leonardi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio M. Caputo

E' copia conforme al suo originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì **12 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio M. Caputo

Esecutiva per decorrenza dei termini il _____

Biancavilla, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio M. Caputo